

Il Progetto Čitluk

Čitluk è un paese della Bosnia Erzegovina. Una terra che è stata straziata dalla guerra ed ancora oggi ne vive i tragici effetti.

Una piccola comunità di suore, fondata da suor Josipa, è nata per accogliere e crescere i bambini rimasti orfani di guerra, abbandonati, sia cattolici che musulmani. Non solo: li aiutano a inserirsi nella società mandandoli a scuola e insegnando loro a lavorare. Durante i nostri viaggi a Medjugorje abbiamo visitato più volte questa comunità e alla nostra proposta di adottare a distanza qualche bambino, ci è stato risposto: “Non uno, ma chi desidera adotti tutta la comunità”. Abbiamo accettato la proposta ed abbiamo deciso di proporre a tutti coloro che leggono questo foglio di aiutarci. Non ci è stata chiesta una cifra, ma laggiù hanno bisogno di tutto e vivono di Provvidenza. Chi desidera unirsi al nostro progetto, può mandare il proprio contributo all’indirizzo scritto a fondo di questa pagina. Grazie di cuore a tutti quanti!

A&A

**Cuore Immacolato di Maria
mi affido a te!**



**Cuore di Gesù
confido in te!**

Un grazie a tutti coloro che, con il loro aiuto, sostengono questa lettera con preghiere, offerte, consigli, materiale, richieste...

Per poter proseguire, quest’iniziativa ha bisogno di essere sostenuta ancora.

Per qualsiasi informazione e comunicazione scrivere a:
Famiglia Savio, Corso IV Novembre 12 - 10136 Torino
tel: 011.3182166
letterafamiglia@msn.com

Stampato in proprio

Lettera
alla

Famiglia

n. 14

a cura di Annamaria Girardi e Andrea Savio

Lettera presa in
visione nella
Chiesa Maria
Ausiliatrice
di via Piazzini 21-
23,
10100 Torino

Fate quello che vi dirà

Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno più vino”. E Gesù rispose: “Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora”. La madre dice ai servi: “Fate quello che vi dirà”.

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: “Riempite d’acqua le giare”; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: “Ora attingete e portatene al maestro di tavola”. Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l’acqua), chiamò lo sposo e gli disse: “Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po’ brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono”. Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.

Giovanni 2,1-12

Cara famiglia.

Il consiglio di Maria è di fare quello che ci dice Gesù. E nei secoli lo ha ripetuto a più riprese a tanti ed in diverse parti del mondo. Perché?

Forse perché il mondo ci offre troppe cose e troppo diverse l'una dall'altra. Intorno a noi c'è la confusione. E la confusione l'abbiamo dentro e la insegniamo ai nostri piccoli. Diciamoci la verità: lo sanno ancora, loro, che una famiglia è formata da una mamma, un papà e dai figli? Ognuno con un suo ruolo ben preciso all'interno del gruppo? Lo sanno ancora (qualcuno glielo insegna?) che per qualsiasi loro bisogno possono rivolgersi a Dio il quale è un membro effettivo della loro famiglia? La preghiera, ragazzi! Non c'è nessuno che possa farci crescere nella vita oltre alla Santa Trinità. Da chi andremo? Se lo sono chiesti anche i discepoli. Da chi? Dai maghi? Dai cartomanti? Dai falsi dottori? Ce n'è tanta di questa gente. Vegliamo sui nostri figli!

Notizie dalla P.F.M.

Diamo il benvenuto al piccolo Andrea che ha visto la luce nell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Una nascita tanto attesa che è stata occasione di preghiera per tanti. Uno "scricciolo" praticamente sconosciuto a tutti è riuscito a far pregare per sé e per la salute della sua mamma. Questa esperienza ci dice

tanto su ciò che Gesù ci ha chiesto: "Amatevi gli uni gli altri".

Tu comincia ad amare, le domande a dopo.

A.S.

Ricordiamo i nostri appuntamenti: la prima domenica del mese verso le 11 alla parrocchia San Giorgio Martire in via Barrili (Torino); la terza domenica del mese alle 16.30 nel monastero "Saci Cuore" di Testona (Moncali To)



Santuari mariani: San Giacomo di Medjugorje

La parrocchia di Medjugorje, fondata nel 1892 sotto la protezione di San Giacomo, patrono dei pellegrini, andò presto in rovina perché costruita su un terreno altamente franabile. Fu ricostruita molto più grande, e certo allora nessuno avrebbe mai pensato che sarebbe stata troppo piccola per i milioni di pellegrini che la visitano da ogni Paese del mondo!

Nonostante, infatti, la Chiesa sia cauta nel pronunciarsi sulle apparizioni della Madonna, che avvengono ormai da 25 anni, tutti i giorni, non le ha mai osteggiate e non si è opposta ad affiancare con sacerdoti i pellegrini che si recano in questo santuario mariano.

Del resto, a Medjugorje si hanno continue conversioni e la gente si sottopone a code interminabili per confessarsi, magari dopo anni che non lo faceva, e questo è sicuramente un buon frutto sotto gli occhi di tutti.

Come dice il vescovo Pavel Hnilica in un'intervista su "Medjugorje – Un invito alla preghiera" del 2005, è difficile che tutte queste confessioni siano da imputarsi a causa umana, tanto meno diabolica! Non rimane che la causa divina!

Del resto, la Regina della Pace parla ai suoi figli indicando la via del Cielo, chiedendo preghiere e digiuni per scongiurare gli enormi pericoli a cui sta andando incontro il nostro mondo, presuntuoso e sordo ai suoi appelli di Madre. Una Madre donataci da Gesù in persona, il regalo più bello per l'umanità, una guida gentile e premurosa che ci ama di amore totale e tenero, ma anche forte e insistente. Come solo quello di una Madre Celeste può essere.

A.G.